

Fig. 1 - Corte Bosello a Sant'Antonino a Castello (da *Relazione* 1891).

La fotografia ritrae una delle zone interessate dal Piano di risanamento con il progetto 8, Nuova comunicazione fra la Salizzada S. Antonin e la Riva degli Schiavoni, approvato ad unanimità dalla Commissione mista. Le vecchie e sudicie case abitate al piano terreno che avrebbero dovuto essere demolite per lasciare spazio a calli più ampie e a nuovi edifici. Il progetto non fu mai realizzato.



Figura 2 - Corte del Forno Vecchio a San Luca (da *Relazione* 1891).

Il progetto 1 del Piano di risanamento, Apertura di nuova comunicazione fra il Bacino Orseolo e Campo S. Luca, comprendeva la demolizione di più isolati, per la costruzione di nuovi edifici tra il rio dei Fuseri e campo San Luca e per una più comoda viabilità tra i due principali poli del centro di Venezia, San Marco e Rialto. Il complesso di edifici di corte del Forno Vecchio erano destinati a essere demoliti. Anche questo progetto non fu mai realizzato per i suggerimenti proposti dalla Commissione mista che impose la conservazione dell'intera area per il «carattere tutto Veneziano».



Fig. 3 - Fondamenta del Carbon sul Canal grande, la stretta calle della Scimmia tra Palazzo Dolfin Manin e a sinistra il palazzetto su portico che verrà demolito per allargare calle della Scimma (da *Relazione* 1891).

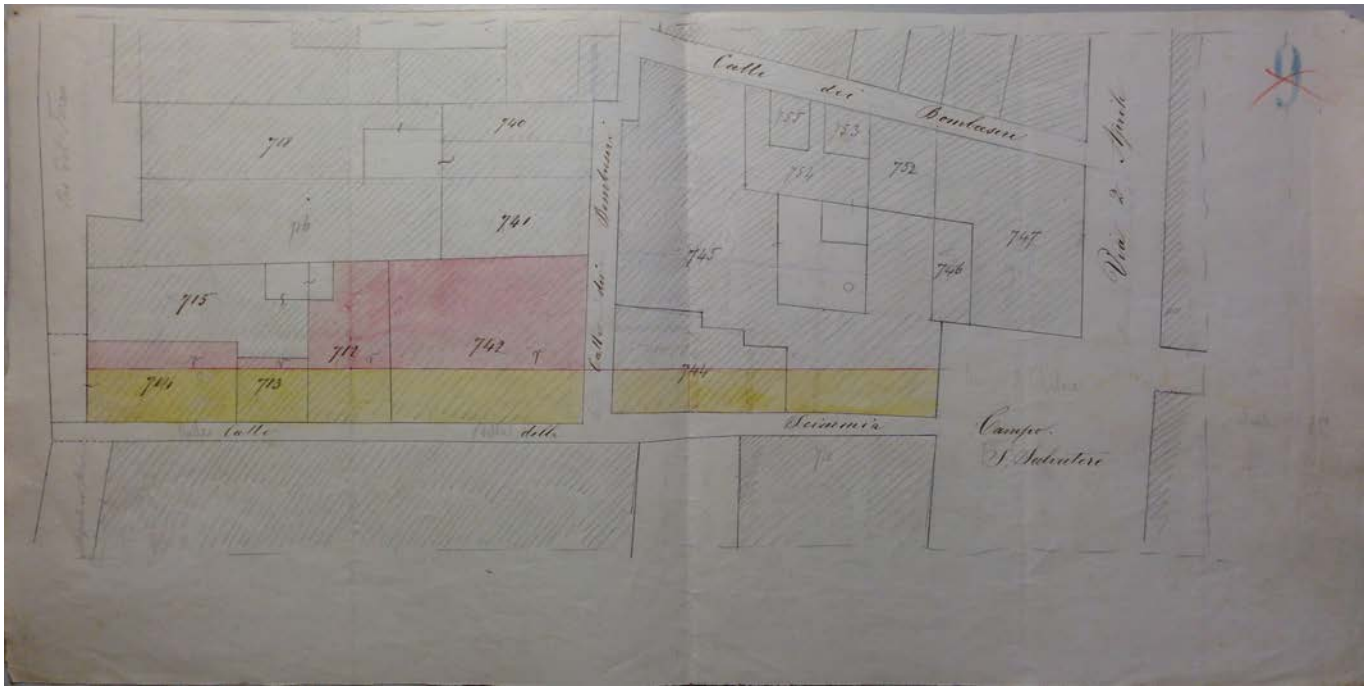


Fig. 4 - Bozza del progetto per l'allargamento di Calle Scimmia, approvato dalla Commissione permanente edilizia il 28 aprile 1885 e riproposto nel piano del 1886 con il numero 9 e in quello del 1889 con il numero 22 (AMV, 1880-84, IX/1/72, Calle della Scimia [sic] a S. Salvator, progetto d'allargamento).



Fig. 5 - Pianta di Venezia edizione della Litografia Veneziana, Stabilimento a gas.

Pianta topografica riutilizzata per la localizzazione degli interventi del piano del 1886. I differenti colori indicano in giallo gli allargamenti, in rosso pieno le aree disponibili per nuove costruzioni dopo le demolizioni, in rosso chiaro le aree da espropriarsi per le nuove costruzioni di case per le classi operaie (Tavola allegata in *Opere* 1886).



Fig. 6 - Il Canal grande e la riva del Carbon su cui si affaccia Ca' Dandolo, il palazzetto gotico descritto da Ruskin come uno tra i più antichi di Venezia, la cui demolizione è stata riproposta più volte per l'esecuzione dei progetti di risanamento. Sulla sinistra il basso sottoportico archivoltato di calle del Teatro, una delle calli più strette, buie e sudicie del sestiere di San Marco. (da *Relazione* 1891).

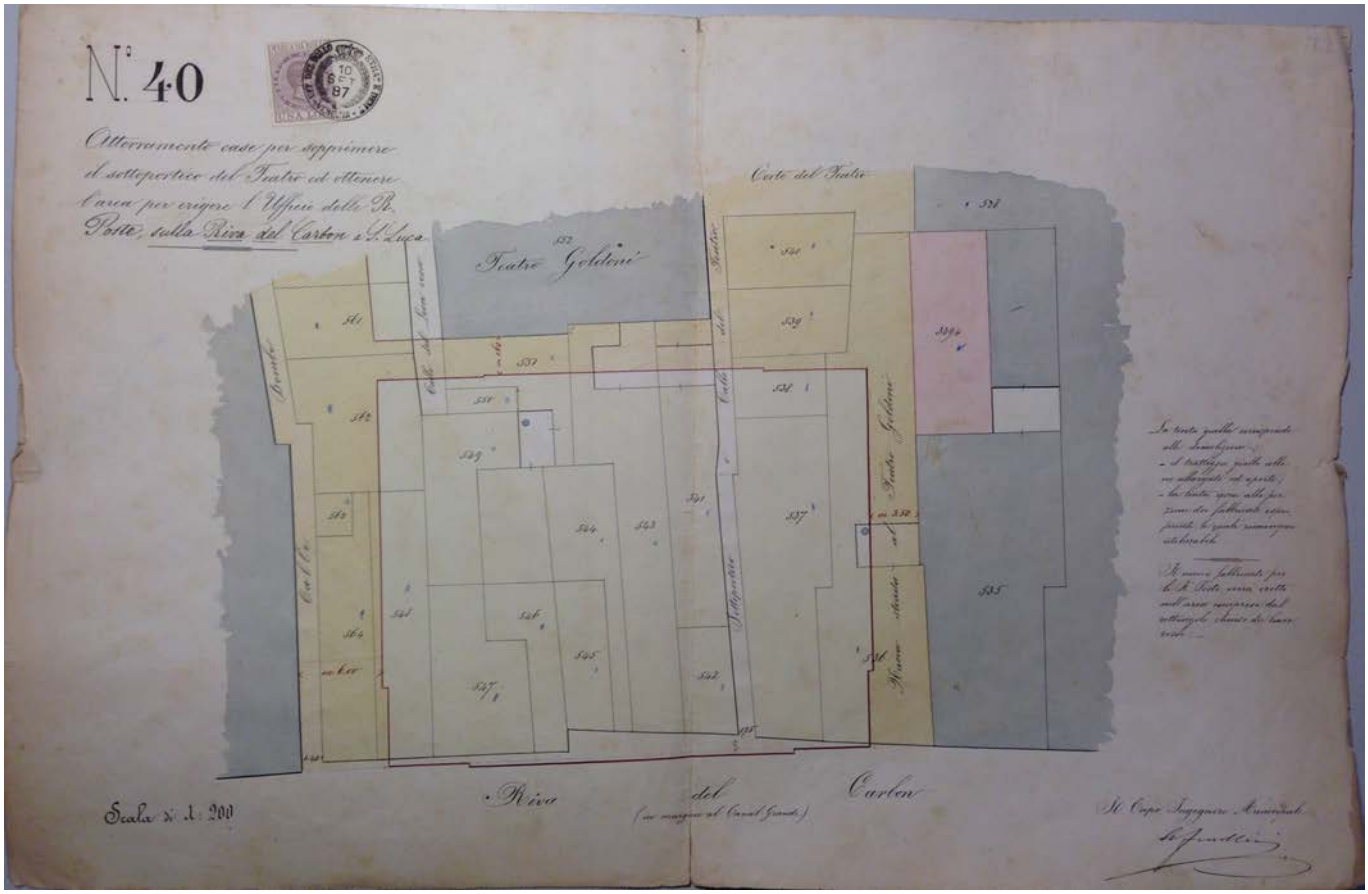


Fig. 7 - Annibale Forcellini, Atterramento case per sopprimere il sottoportico del Teatro ed ottenere l'area per erigere l'Ufficio delle R. Poste, sulla Riva del Carbon a S. Luca, 10 settembre 1887.

È il progetto 40 del Piano di risanamento del 1886. Il perimetro segnato in rosso indica il sedime del nuovo palazzo con le relative demolizioni che liberano anche il teatro di San Luca o teatro Goldoni. Era indispensabile costruire un nuovo edificio perché, per le funzioni legate agli uffici da collocare all'interno, il riadattamento degli edifici preesistenti non avrebbe garantito le funzioni necessarie allo svolgimento delle attività (AMV, 1885-89, IX/1/36, Lavori pubblici, fasc. Progetto d'un nuovo fabbricato per R.R. Poste).

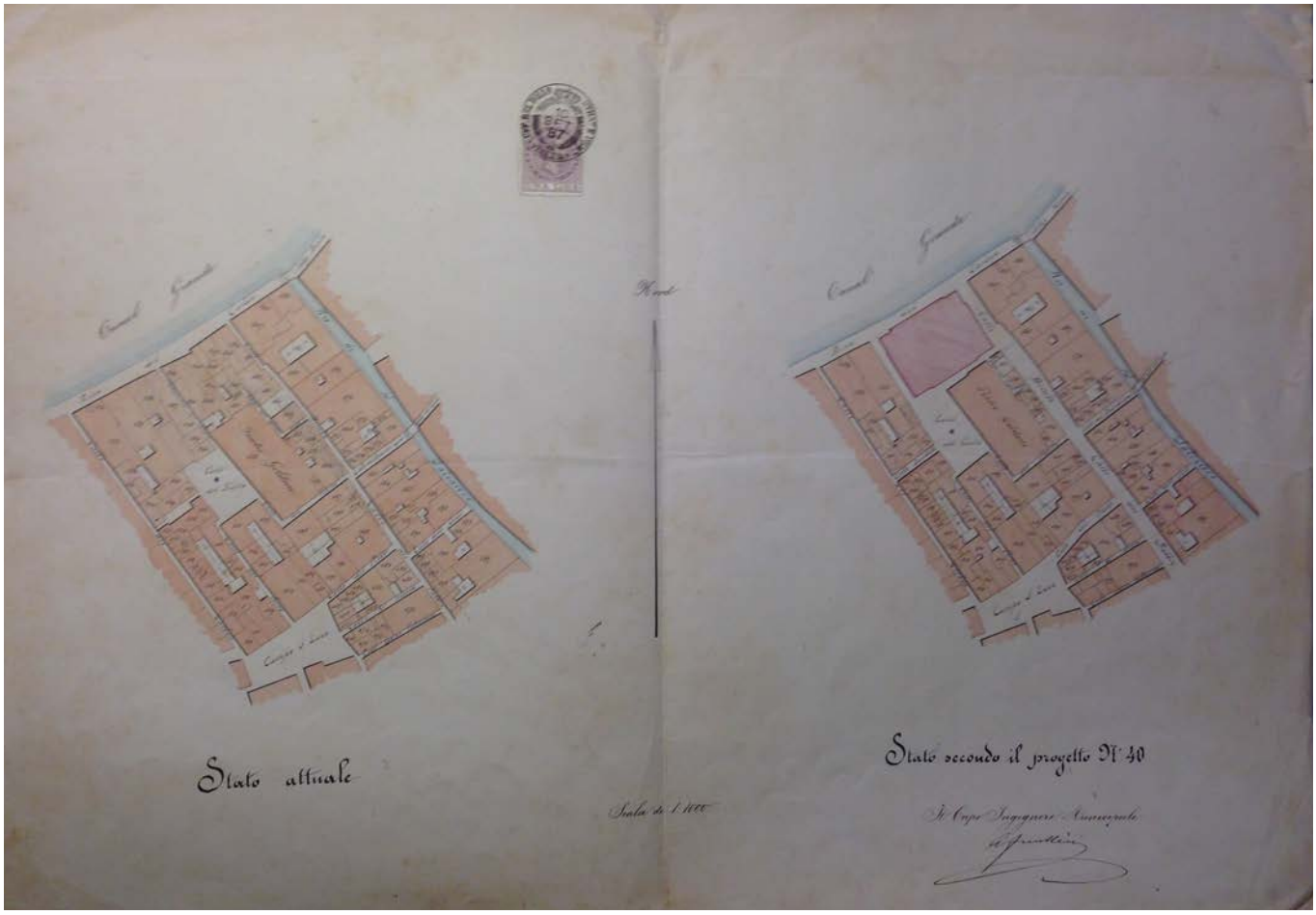


Fig. 8 - Annibale Forcellini, Stato attuale e Stato secondo il progetto 40 - Estratti catastali a confronto con l'inserimento del progetto del nuovo palazzo delle Poste e l'allargamento di calle Bembo, 10 settembre 1887 (AMV, 1885-89, IX/1/36, Lavori pubblici, fasc. Progetto d'un nuovo fabbricato per R.R. Poste).

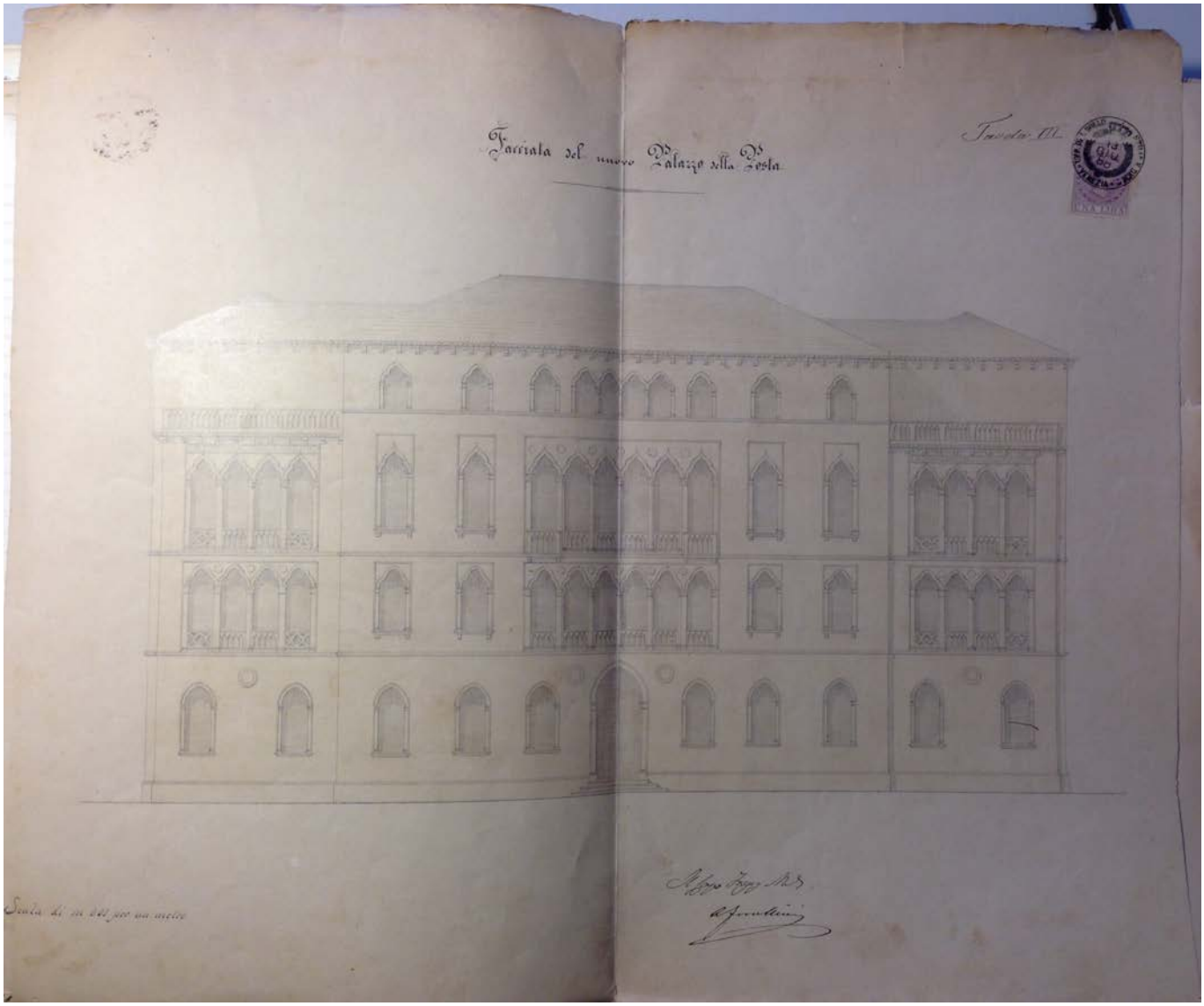


Fig. 9 - Annibale Forcellini, Facciata del nuovo Palazzo delle Poste, 13 giugno 1888 (AMV, 1885-89, IX/1/36, Lavori pubblici, fasc. Progetto d'un nuovo fabbricato per R.R. Poste).

In questo progetto fu proposto lo smontaggio delle polifore archiacute della facciata di Ca' Dandolo e il loro rimontaggio nel nuovo fronte: la facciata, tripartita, avrebbe conservato in una delle tue ali laterali gli elementi lapidei originali delle spalle delle aperture, delle "patare" e dei fregi, nell'altra sarebbero state realizzate delle copie fedeli. La ricollocazione degli elementi presentava il problema dell'altezza dei piani nobili vincolata dagli elementi preesistenti.



Fig. 10 - Annibale Forcellini, Facciata del nuovo Palazzo delle Poste, A. Variante concordata col prof. Cav. Giacomo Franco dopo la seduta 24 Aprile della Commissione Accademica, 13 giugno 1888 (AMV, 1885-89, IX/1/36, Lavori pubblici, fasc. Progetto d'un nuovo fabbricato per R.R. Poste).

I progetti, realizzati dall'Ufficio municipale per il nuovo palazzo delle Poste, furono sottoposti all'attenzione del Collegio degli accademici dell'Accademia di belle arti di Venezia, di cui era membro anche Camillo Boito, che in più sedute vagliarono gli stessi progetti arrivando alla conclusione della necessità di proporre un pubblico concorso. Per gli Accademici dovevano prevalere «i diritti dell'arte, della storia, e della singolare e pittoresca indole di Venezia».



Fig. 11 - Case della Marinarezza e antichi squeri, lungo la riva degli Schiavoni, interrotta proprio in corrispondenza del rimessaggio per le piccole imbarcazioni (IRE, Venezia, Fondo Filippi, TFP00327).

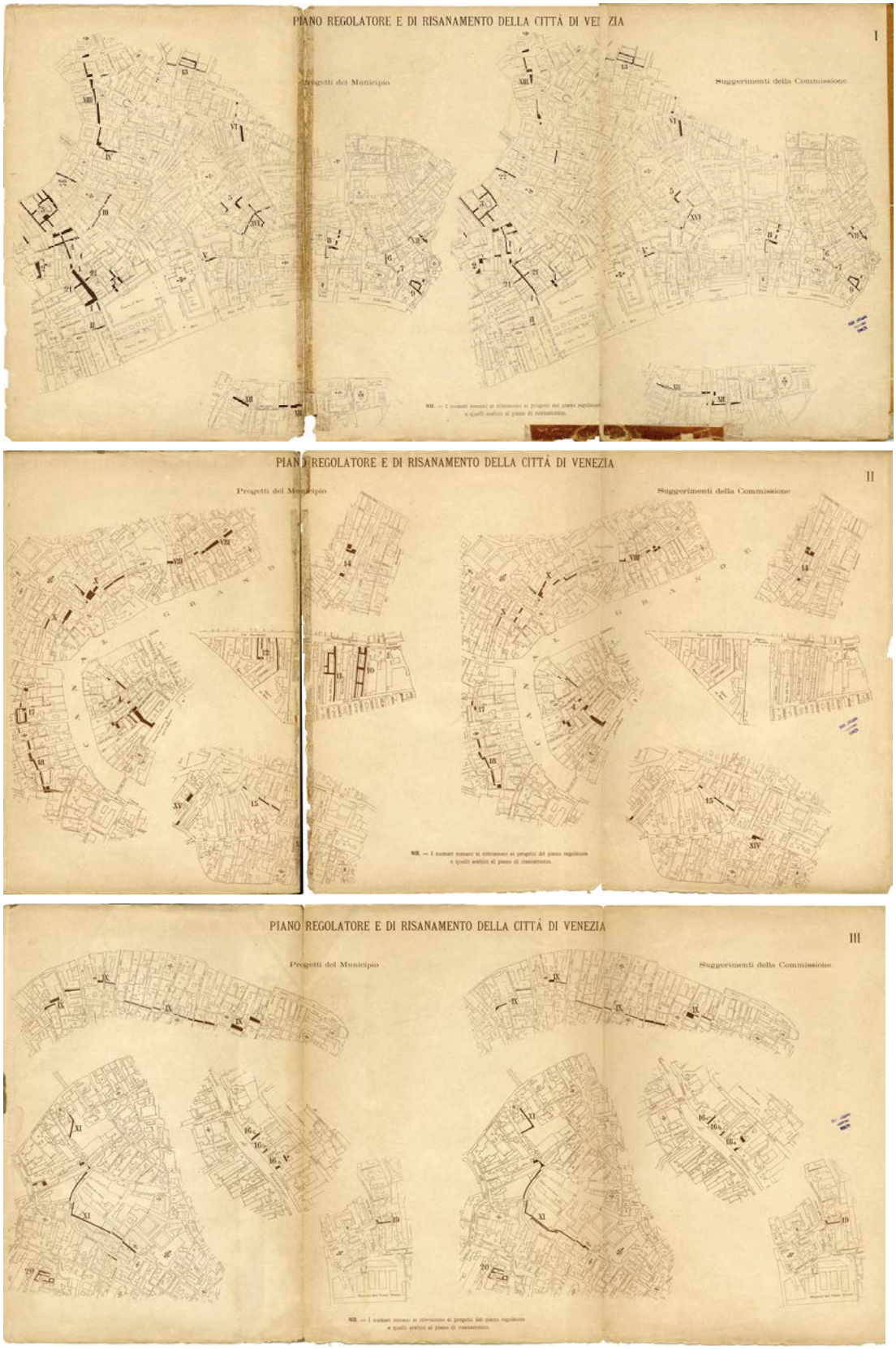


Fig. 12 - Tav. I, Tav. II e Tav. III del Piano regolatore e di risanamento della città di Venezia, progetti del Municipio a sinistra e suggerimenti della Commissione a destra, (in *Relazione* 1891).

Il "ridimensionamento" degli interventi del Piano sia regolatore, contrassegnato dai numeri romani, che di risanamento, contrassegnato dai numeri arabi, evidenzia l'attenzione della Commissione al carattere della città e alla sua possibile conservazione riducendo gli allargamenti delle calli e i rettifili che si volevano realizzare con il Piano stesso.



Fig. 13 - Annibale Forcellini, Progetto 3. Allargamento della Calle Bembo e del Carbon a S. Luca. Allargamento delle Calli e Corte del Teatro con nuova comunicazione fra il campo di San Luca e la corte suddetta. Soppressione dei portici e della corte Dandolo. Apertura di nuove vie fra la Corte del Teatro e le Calli del Carbon e Bembo, 24 ottobre 1889. (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

Si tratta di uno dei progetti del Piano del 1889 da mettere in relazione a quello che collegava piazza San Marco, attraverso calle dei Fabbri, a campo San Luca. Al centro dell'area di progetto, campito in grigio scuro, c'è il teatro di San Luca che viene liberato dalle demolizioni degli edifici che lo delimitavano. Calle del Carbon viene allargata grazie alla demolizione delle «informi e insalubri case» che la costeggiavano, liberando il fianco di Palazzo Loredan (sede del Municipio).



Fig. 14 - Corte del teatro San Luca o Goldoni, (IRE, Venezia, Fondo Filippi, TFN0080).

Il carattere pittoresco del campo impose la sua conservazione voluta della maggioranza della Commissione mista presieduta da Boito. Tutti gli edifici che lo debilitavano dovevano fare da cornice all'ambiente del campo, mantenendoli nelle loro condizioni, come ad esempio la doppia scala esterna in muratura. Unica concessione fu la proposta di allargamento del portico Dandolo (sulla sinistra) per creare un più facile accesso al campo stesso.

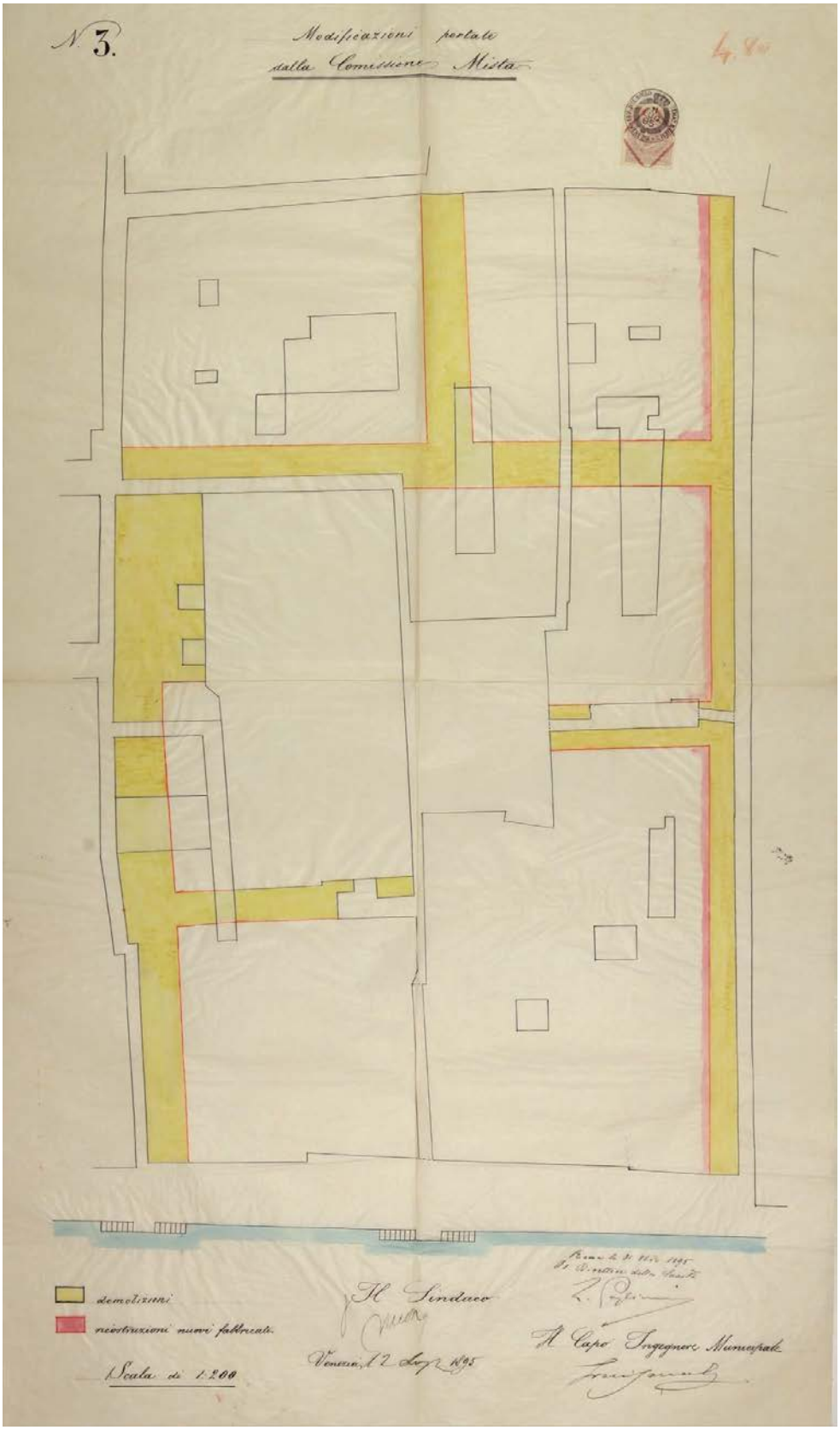


Fig. 15 - Modificazioni apportate dalla Commissione mista al Progetto 3 (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

La riduzione del progetto prevede campo del teatro conservato nei due fronti brevi; calle del Carbon ridimensionata a 5 metri con la riproposizione di nuovi fronti edilizi, mentre fu confermato l'allargamento della calle del Teatro.

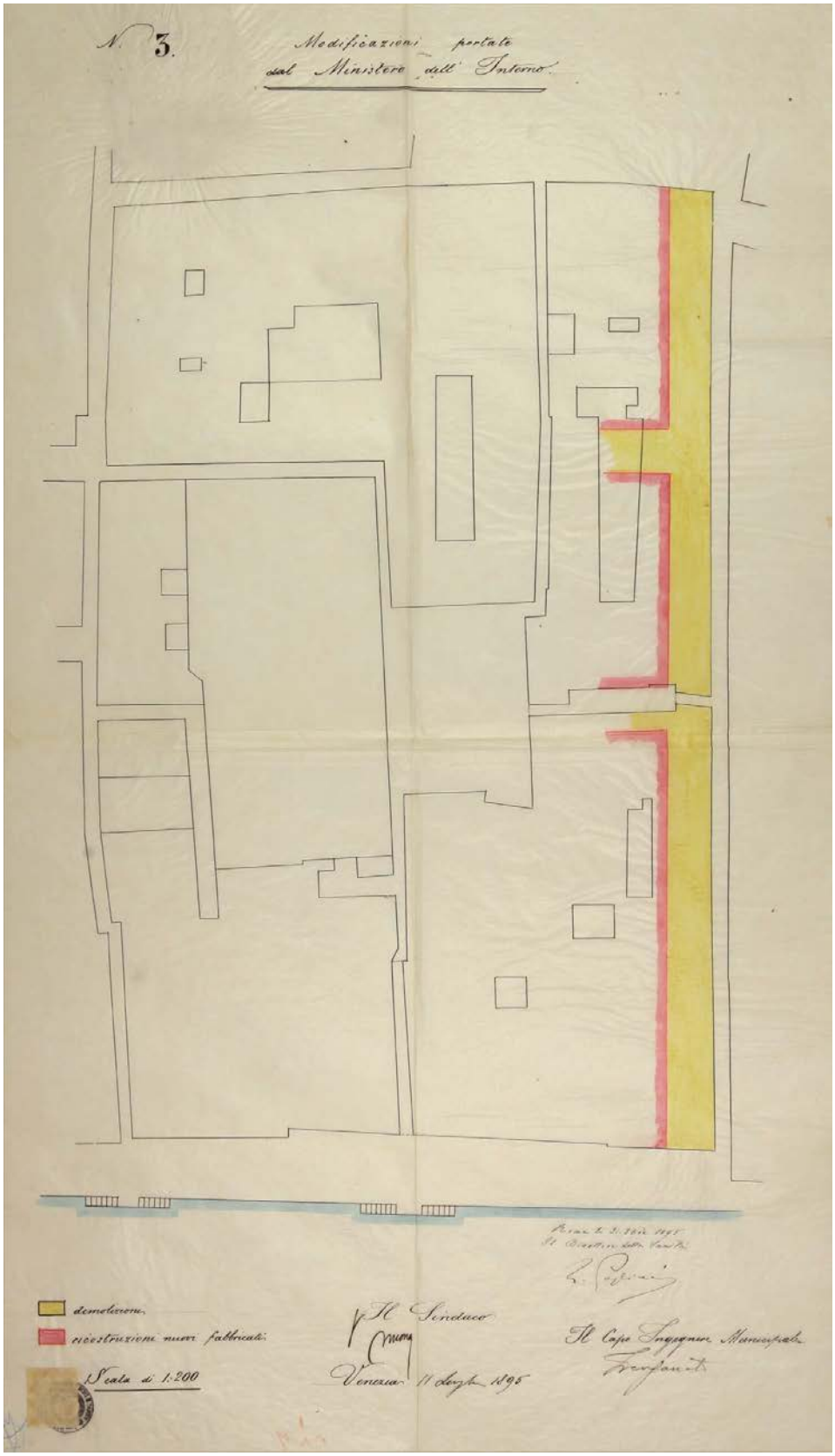


Fig. 16 - Modificazioni portate dal Ministero dell'Interno al Progetto 3 (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

Il Piano nel suo insieme fu rivisto dagli Ingegneri sanitari della Direzione di sanità del Ministero dell'interno che in molti progetti, come si evince anche da questo disegno, riproposero le tesi di Pagliani e allargarono molte delle calli a 7 metri.



Fig. 17 - Variante al progetto n. 3 del piano di risanamento (in COMUNE DI VENEZIA 1904).

Nel 1903 il progetto 3, proposto nel Piano del 1889 e approvato con Regio decreto il 28 settembre 1895, non era ancora stato realizzato quando la Giunta, allo scadere dei 12 anni per la realizzazione del Piano, incaricò una nuova Commissione di rivedere il Piano stesso. Per questa ragione fu riproposto un ridimensionamento degli interventi. Fu mantenuto l'allargamento di calle del Teatro, rientrando nella direttrice più ampia di collegamento tra San Salvador e campo Manin; fu mantenuta nel suo stato calle del Carbon con l'esclusione della demolizione delle «luride ed antigieniche catapecchie denominate Casin Cimisino» formando uno slargo; allargata la sola calle del Carbon verso campo San Luca. Il ridimensionamento del progetto comportò anche una notevole riduzione della spesa che passò da 731.734,91 lire a 262.339,04 di preventivo, «Così con una spesa di gran lunga minore da quella originariamente preventivata, e che oggi toccherebbe il milione, si raggiungeranno in modo un po' diverso, ma pur sempre efficace, gli scopi, cui miravasi col primitivo progetto» (COMUNE DI VENEZIA 1904, p. 6).

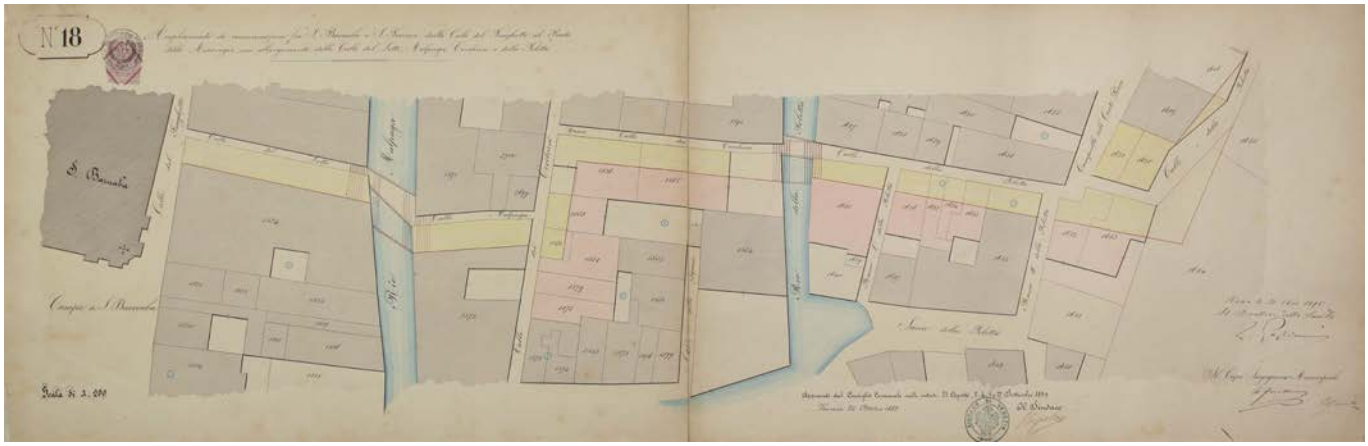


Fig. 18 - Annibale Forcellini, Progetto 18. Ampliamento di comunicazione fra S. Barnaba e S. Trovaso, dalla Calle del Traghetto al Ponte delle Meravegie, con allargamento delle Calle del Lotto, Malpaga, Cerchieri e della Toletta, 24 ottobre 1889. (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

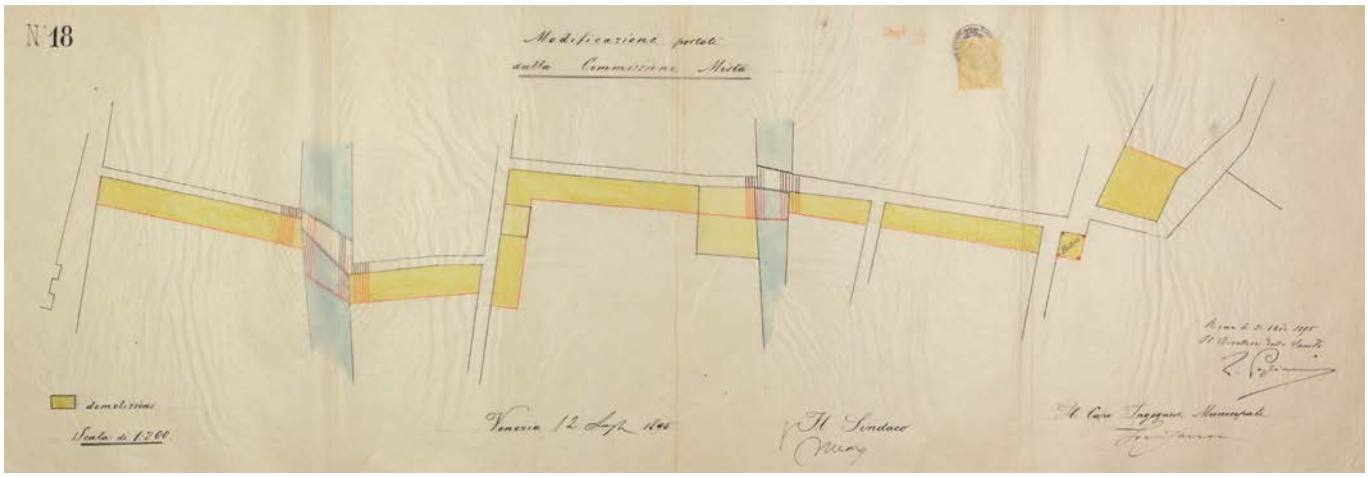


Fig. 19 - Modificazioni apportate dalla Commissione mista al Progetto 18 (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

La Commissione anche su questo progetto si divise sulla questione della larghezza delle calli. Prevalse la linea dei 5 metri come compromesso al mantenimento delle case all'angolo di calle della Toletta grazie alla realizzazione del portico.

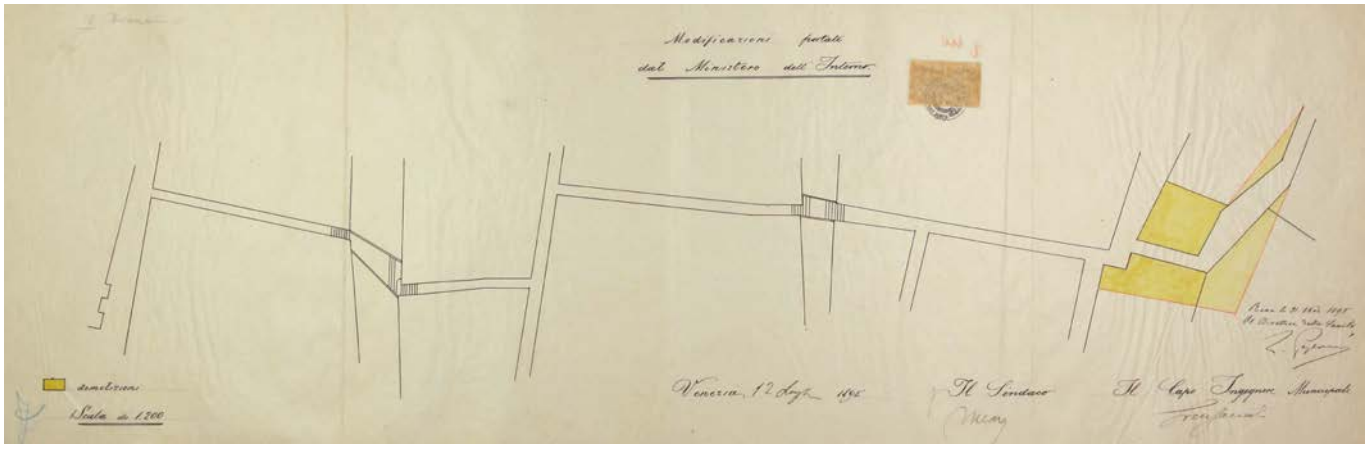


Fig. 20 - Modificazioni portate dal Ministero dell'Interno al Progetto 18 (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

Gli Ingegneri sanitari della Direzione di sanità del Ministero dell'interno revisionando il progetto riproposero le stesse demolizioni del Piano.

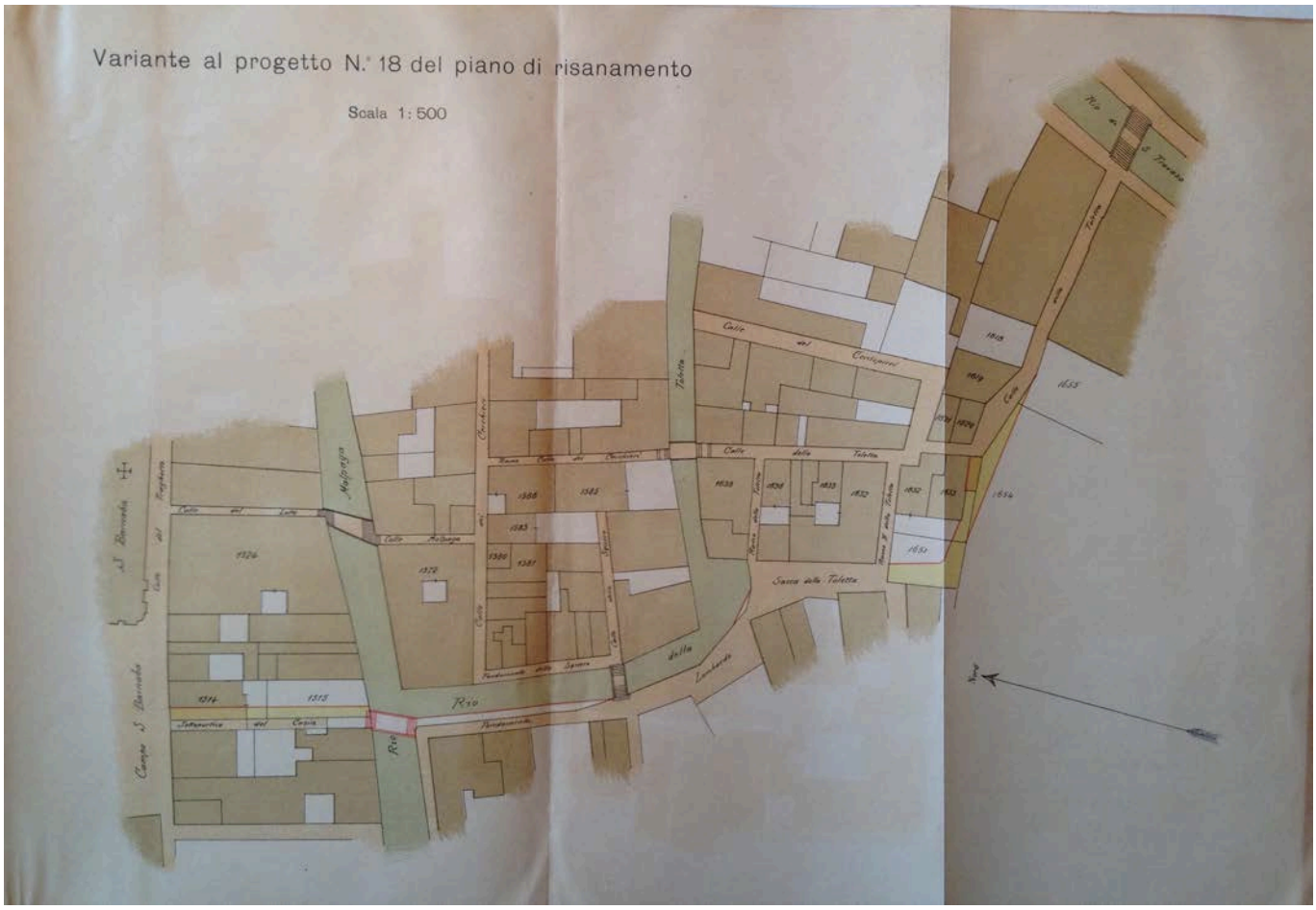


Fig. 21 - Variante al progetto n. 18 del piano di risanamento (in COMUNE DI VENEZIA 1904).

Nel 1903 anche il progetto 3, proposto nel Piano del 1889, non era ancora stato realizzato. Quando il progetto fu ripreso nel 1894 si progettò una diversa soluzione attraverso un intervento che modificava radicalmente l'asse di collegamento tra campo San Barnaba e la calle della Toletta. Sfruttando la fondamenta Lombardo, realizzando un nuovo ponte e demolendo solo parte del piano terreno dell'edificio che si affacciava sul campo, allargando la calle del Casin, si creò un'alternativa meno invasiva sul piano delle demolizioni. In questa proposta prevalse l'idea del collegamento viario a fronte del risanamento, con una notevole riduzione della spesa (COMUNE DI VENEZIA 1904, pp. 9-10).



Fig. 22 - Annibale Forcellini, Progetto 2. Atterramento case fra la corte dei Risi e ramo delle Case Nove a San Luca - Allargamento della Calle delle Locande al Campiello del Forno, sopprimendo due portici, 24 ottobre 1889. (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).

Con questo progetto si voleva demolire l'intero isolato tra la corte dei Risi, dove si affacciava il retro del palazzo dei Contarini e la scala del Bovolo, eliminando la strettissima calle delle Case Nove, e offrendo uno spazio più ampio per la monumentale scala.



Fig. 23 - Scala Contarini del Bovolo a San Luca (IRE, Venezia, Fondo Filippi, TFN0077).



Figura 24 - Modificazioni apportate dalla Commissione mista al Progetto 2 (ACS, MI, DGSP, Archivio generale, b. 817).